

Fabrizio e Rocca

11 settembre 2023. Scuola secondaria di primo grado di Rocca de' Baldi. Classe prima. Prima ora di lezione del nuovo anno scolastico. Ragazze e ragazzi si presentano all'insegnante che non li conosce e che loro non conoscono. Almeno, così crede lui: ma non sono nemmeno passati trenta minuti quando viene clamorosamente smentito. Una ragazzina alza la mano e chiede: "Scusi, professore, vero che lei è stato allievo del professor Pennacchietti?"

"Ebbene sì, è vero. Tanti anni fa, all'università di Torino, ma tu come fai a saperlo? Hai undici anni..."

La ragazzina sorride e spiega ai compagni chi è il professor Pennacchietti. Sa anche che la sua materia di insegnamento era la Filologia semitica, ma non è questa la cosa più importante per lei: l'ammirazione della ragazzina per il professor Pennacchietti è legata ad altre cose, al fatto che lui sa tutto di arte e di storia, al fatto che a Rocca de' Baldi ha una casa antichissima su cui sa ogni cosa, al fatto che condivide sia la casa sia la cultura con gli altri abitanti del borgo di Rocca. E sa spiegare tutto benissimo anche ai ragazzini.

Sinceramente, tutto mi sarei aspettato dal mio primo giorno di insegnamento in una nuova prima media, tranne di assistere a una così sincera e commovente attestazione di affetto per Fabrizio Pennacchietti. Ma in realtà, a ripensarci con calma, non c'è nulla di cui stupirsi: il professore è una figura di riferimento importantissima per gli abitanti di Rocca de' Baldi, borgo medievale di cui è innamorato e a cui dedica tempo, cura e passione. Tutti lo conoscono e chi lo conosce meglio lo ama, ricambiando il sincero affetto che lui dimostra nei confronti di questo nostro territorio monregalese.

Nicola Duberti

Università di Torino

nicola.duberti@gmail.com